

Cultura Convegno al castello sul ducato di Mantova e Monferrato

Il vino dei Gonzaga

Ai grandi pranzi di corte solo cru del Casalese

Si è tenuto sabato al castello il convegno organizzato da Roberto Maestri sul ducato di Mantova e Monferrato al tempo di Ferdinando Gonzaga e della contessina casalese Camilla Faà di Bruno. Dopo il saluto dell'assessore alla cultura Daria Carmi, il presidente del circolo dei Marchesi del Monferrato ha ripercorso la storia del Monferrato, con la costruzione della più importante fortezza europea, e quella dell'impossibile amore di Ferdinando e Camilla culminato con la nascita di Giacinto battezzato nel Duomo di Casale.

Lo studioso mantovano Giancarlo Malacarne ha approfondito la questione enologica alla corte dei Gonzaga che consumavano i vini piemontesi come il Gattinara e il Malvasia del Monferrato, mentre per i banchetti importanti, come quello per il re di Francia Enrico III, le tavole erano imbandite con i vini provenienti da Casale. Angelo Arata di Acqui ha tratteggiato l'importanza della strada spagnola che consentiva di trasferire le truppe sbarcate a Finale verso Milano evitando il Monferrato gonzaghese.

Raffaele Tamalio, anch'egli di Mantova, si è soffermato sulla fitta corrispondenza di Margherita Paleologo (oltre 4.000 dispacci) con i potenti d'Europa, gli scrittori e gli artisti del tempo, oltre al carteggio con la



Un momento del convegno che si è svolto al castello sabato scorso

Prosegue la mostra La "Bellezza" a Moncalvo

Fino all'11 dicembre proseguono a Moncalvo le visite alla mostra "utsukushi - sa" ossia "bellezza", allestita al piano superiore del Museo di Moncalvo, in via Caccia (sabato e la domenica dalle 10 alle 18; negli altri giorni per gruppi su prenotazione 327 7841338).

madre Anna d'Alençon, di cui ha auspicato la pubblicazione. Andrea Scotto ha colto il rapporto tra l'alta finanza e le guerre, soffermandosi in particolare sulle Fiere di cambio di Novi e sulla distruzione del forte di Gavi durante l'invasione francese del 1625.

Molto interessante la relazione di Cinzia Montagna, letta da Roberto Maestri, su Giacinto, nominato signore di Bianzè e abate di Lucedio, con proprietà a Frassineto e San Salvatore. Sarebbe morto di peste nel 1630 lasciando irrisolto il mistero sull'identità di quel "cavaliere

di casa Gonzaga, figlio di Ferdinando" che nel 1633 depose al processo contro Galileo.

Ha concluso l'incontro Blythe Alice Raviola che si è soffermata sui consigli di vita personale e di governo presenti nell'epistolario della granduchessa di Toscana Cristina di Lorena alla figlia Caterina de' Medici, andata in sposa per ragioni di stato, dopo l'annullamento del matrimonio segreto con Camilla, del duca Ferdinando Gonzaga, al quale non diede eredi nonostante le ripetute gravidanze.

Dionigi Roggero